

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . . L. 16.-
Sei mesi . . . . > 9.50
Tre mesi . . . . > 4.50
Per il Regno
Un anno . . . . L. 20.-
Sei mesi . . . . > 11.-
Tre mesi . . . . > 6.-
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione
Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Padova 14 Febbraio.

Bismark e i clericali

Il principe di Bismark è tale uomo che non sa che cosa sia la resa o la sommissione nè lo stesso sfiduciamiento.

Appena il nuovo parlamento gli riuscì di una maggioranza tanto contraria, molti credettero che avesse a trovarsi imbarazzato, od almeno, che potesse modificare i propri progetti.

Tutt'altro! Dapprima fece che l'imperatore emettesse la famosa ordinanza del 4 gennaio, con cui si esautorò il parlamento, e poscia da questo stesso tentò strappare nuovi poteri discrezionali per la esecuzione delle leggi di maggio.

Su ciò appunto pende oggi questione al parlamento. I clericali sono spaventati dall'idea di concedere nuovi poteri all'uomo di ferro, mentre pretenderebbero che le leggi di maggio venissero invece abrogate o per lo meno modificate. I liberali alla loro volta dividono le stesse prime paure dei clericali. Contro Bismark si forma perciò una vera coalizione, la quale dimostra ancora una volta come Bismark la pensa sempre a suo modo e nessuno di lui si fida.

Egli non conosce concessioni; vuole fare quello che a lui solo fa piacere. Che se i liberali sono malcontenti delle sue prepotenze, nemmeno i clericali hanno torto d'essere di lui malcontenti e diffidenti.

È strano però che tali discussioni e pretese si accentuino quando Sclozer trovasi presso il Vaticano per incare trattative d'accordo, sulle quali il Vaticano nutre appunto tante lusinghe.

Bisogna perciò convincersi che Bismark è tutt'altro che prossimo ad andare a Canossa.

Le trattative prime a nulla approdaron perchè appunto troppo si voleva al Vaticano.

Potevasi supporre che egli chiedesse adesso i pieni poteri per arrivare indirettamente agli accordi. Ma se questo accordo sussistesse, e i clericali vi potessero credere, perchè adesso si oppongono tanto al progetto dei poteri discrezionali?

È questa la maggiore prova di sfiducia; difatti tale progetto nelle mani di un uomo come Bismark pone i clericali in perfetta balia di lui; essi sarebbero costretti a continue concessioni, mentre lento sarebbe a venire il corrispettivo.

Pure con queste concessioni avrebbe in mano un'arma terribile contro i liberali, e questi per loro parte ne sono irritati assai.

Nel fondo perciò anche in questa legge prevale l'autoritarismo, che in un modo o l'altro erompe in tutto ciò che si attiene al sistema di governo in Germania.

Noi non possiamo perciò approvarlo, come sempre trovammo cruda la esecuzione delle leggi di maggio, che furono sempre soltanto un'arma in mano al grande cancelliere per spadroneggiare in-contrastato.

Rileviamo soltanto il fatto che oggi Bismark non trovasi certo in buona armonia coi clericali; questa proposta di legge, male dagli ultimi accolta, lo prova.

Lo prova di più il fatto che contemporaneamente Falk — il ministro autore di quelle leggi e che erasi dimesso quando Bismark parve rallentarne la esecuzione — tornò adesso nelle grazie del can-

celliere ed ottenne nuovi gradi e onorificenze.

È un sintomo che designa i tempi e spiega come tra Bismark e i clericali siasi lungi assai da un accordo. Possiamo per nostra parte esserne soddisfatti.

L'incidente Bradlaugh

Ecco i particolari di questo incidente segnalatoci dal telegrafo, e che ricaviamo dai giornali inglesi: Dopo la lettura del discorso reale i deputati tornarono al loro posto.

Bradlaugh si appressa alla tavola per prestar giuramento; sir Stafford Northcote, leader dei Tories, interviene e propone una risoluzione che ha per oggetto d'impedire a Bradlaugh di prestar giuramento.

Sir Vernon Harcourt, segretario di Stato per l'interno, espone a nome del governo la questione pregiudiziale. Il governo è d'avviso si debba ammettere Bradlaugh a giurare.

Bradlaugh difende da sé la sua causa, e dichiara che se presta giuramento si dichiarerà vincolato sul suo onore e coscienza.

La questione pregiudiziale è respinta con 286 voti contro 223.

La mozione Northcote è adottata senza scrutinio.

Bradlaugh insiste per prestar giuramento e rifiuta ritirarsi.

Northcote chiede il di lui ritiro che viene appoggiato da Gladstone e adottato dalla Camera.

Bradlaugh si ritira, dicendo che non vuole entrare in lotta colla Camera, ma che si ritira per momento.

Tassa sugli affari

Persuasione della particolare importanza delle informazioni che sono chiamate a dare le Intendenze di finanza, circa le cause cui devono o possono attribuirsi le diminuzioni che Provincia per Provincia si sono verificate nella riscossione delle tasse sugli affari, il Ministero delle finanze, ritenendo siffatte informazioni indispensabili per valutare convenientemente la situazione dei vari servizi, ha indirizzato alle Intendenze un particolare richiamo eccitandole a mandare il prescritto rapporto, per ciascun

capitolo delle tasse sugli affari, quando alla fine del trimestre siasi verificato un decemento, tenendo conto del prodotto di tutti i mesi decorsi, e non già confrontando il prodotto del singolo trimestre. Rispetto alle diminuzioni che potranno verificarsi per tutto il 1881 dovrà farsi e trasmettersi all'autorità centrale per la fine del corrente febbraio un quadro riassuntivo di confronto fra gli introiti del 1880 con quelli del 1881 compilato distintamente per capitoli, tralasciando bensì di notare le differenze in più o in meno, di minima entità, ma rendendo esatta e particolare ragione di quelle più importanti, non già, come spesso si usa, con osservazioni vaghe o troppo generiche, ma con l'indicazione delle cause il più possibile precise e determinate, affinché il Ministero sia per esse posto in grado di avere nozioni esatte e bastevoli per formarsi un preciso e razionale criterio dei risultati.

CORRIERE VENETO

DA VENEZIA

12 febbraio.

Siamo proprio in carnevale? E ciò di cui molti dubitano. Vengo or ora dalla Piazza S. Marco; c'era sì un numero di maschere maggiore che nelle altre sere; il solo brio veneziano non faceva difetto in alcune; ma tutto a ciò appunto riducevasi.

Ci si promettono grandi cose! Ma le promesse lasciano bene spesso con un palmo di naso. Nel fondo però tutto si compendia nella prossima cavalcata alla Fenice; speriamo riesca come si lusingano i promotori.

Ed però da notarsi che le autorità sono colle maschere di un puritanismo eccezionale. Anche ieri sera alle tre una guardia municipale faceva allontanare una maschera da dottore e seguita da un lacchè che intratteneva benissimo il pubblico. Perché?

Tutto coopera perciò alla cancellazione della stessa memoria del carnevale in una città che pel carnevale aveva una speciale rinomanza, e che ne traeva anche lucro non indifferente per l'accorrere dei moltissimi forestieri.

oro dei suoi capelli si alzavano e si abbassavano sul di lei eburneo petto; mentre i diamanti continuavano a scintillare: il cuore della bella donna batteva più celatamente, quasi avesse accanto il tentatore. Ed infatti questo tentatore era ben vicino, poiché il più grande il più invincibile dei tentatori di una bella donna è il suo specchio, essa è lo strumento col quale Mefistofele spiana la via a Faust.

La donna si scosse in questo momento come tocca da una molla. Che c'è? Non hanno forse bussato alla porta? Tutto il sangue le rifluisce al capo; erano appena le cinque. — Adelaide erasi ingannata; era la propria coscienza che erasi compiaciuta a spaventarla così! Ma no, si bussava nuovamente alla porta; e questa volta più fortemente e più distintamente.

Adelaide si ritrasse dalla spera, come se la persona che stava dietro alla porta potesse vedere ciò che avveniva nella stanza.

Che c'è? — chiese, e tentava di districare il diadema dai capelli. Ma tutti gli sforzi della giovane signora riescivano vani; i monili e le pietre eransi avvvinghiate ai capelli come le tippole.

Signora! — diceva la voce d'una cameriera — l'istitutore mi manda per avvertirla che il signorino è molto malato e per pregarla di scendere.

— Alfredo, Dio di misericordia! —

Passando ad argomento più serio vi dirò che anche qui si lavora per le iscrizioni dei nuovi elettori a seconda della nuova legge elettorale.

Il notaio Boldrini diede primo il buon esempio di prestarsi gratuitamente alle iscrizioni; questo buon esempio venne seguito da altri suoi colleghi.

Nel complesso tuttavia non vi è punto furia per queste iscrizioni; ci avrebbero voluto conferenze; ma qui sapete bene che si grida ma non si fa niente. Ci vorrebbero poi comitati, ma a questi nemmeno si pensa; come pure nulla fanno le associazioni operaie.

Devo fare una eccezione onorevolissima. Presento perciò ai vostri lettori l'egregio signor Bernardo Moro, presidente della Società dei carpentieri e calafati. Egli ottenne dal sindaco una sala alla Bragora per l'iscrizione degli operai; le iscrizioni vi saranno raccolte dal notaio De Zoni.

Il Moro poi oltrechè alla Bragora penserà ad istituire comitati per le gratuite iscrizioni anche a Castello, in Cannaregio, alla Giudecca ed altri riti ancora.

Bravissimo il signor Moro! Egli non lascia passare occasione veruna per sostenere la dignità dell'operaio e dare risalto ai diritti e ai doveri specialissimi di quelli del nostro Arsenale.

L'arsenale è una delle prime glorie veneziane; e deve esso rialzarsi dal decadimento in cui venne lasciato fino a poco tempo fa.

Se non vi pensano i maggiori, fanno benissimo a pensarvi gli operai,

esclamò Adelaide — Sì, vengo subito, subito.

Se almeno avesse potuto togliersi il malagurato diadema! Doveva essa forse lasciarlo nei capelli perchè tradisse la vergogna di quest'ora? La notizia del male dal quale fu colto Alfredo si era versata come un liquido corrosivo sull'oro, sull'argento e sulle pietre preziose ed aveva annerito tutto quello che prima splendeva tanto. Il diadema fu strappato assieme ai capelli, e poi gettato con disprezzo, quasi se fosse piombo, nel cofanetto. Il sogno notturno era distrutto con tutti i suoi bagliori, e nella donna erasi risedato un affettuoso ed affannato cuore di madre. Sapendo appena ciò che faceva, Adelaide si volse con ambe le mani disordinatamente ai capelli attorno al capo e vi mise sopra una piccola cuffia bianca. Essa evitò di guardarsi nella spera, al pari dell'uomo che evita la vista di una persona della quale si vergogna, ed essa si vergognava di sé stessa; non aveva il coraggio di guardarsi negli occhi. In un baleno si avvolse in una leggera veste da camera e scese frettolosa nella stanza d'Alfredo. Il fanciullo giaceva sul letto tormentato da un'acutissima febbre; aveva gli occhi infiammati e le guancie ardenti. L'istitutore, questo infermiere paziente, gli stava accanto.

(Continua).

Appendice del Bacchiglione 19

LA

BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

Essa si gettò i capelli indietro ed alzò la fronte. Oh sì, questo era un capo destinato a portare un diadema. Ma essa pure ne possedeva uno. E ratta come il pensiero, trasse da un ricco cofanetto una collana di diamanti; un lascito della famiglia Salten. Invece di porla al collo — un simile collo non abbisognava d'ornamenti — la mise in capo a guisa di diadema. I raggi, sempre più infuocati del sole, i quali fino a quel momento non eransi mai ballocati in questa casa con altri diamanti all'infuori di quelli della rugiada, si videro con meraviglia frangere dall'acqua insolubile di queste pietre e formare, cento volte incrociati, un arco baleno attorno all'atero capo di questa Venere.

Quanto era bello questo capo in mezzo all'abbagliante luccicar di colori! Tutto splendeva e scintillava in questa vivissima luce mattutina, i brillanti capelli, gli occhi. Adelaide era avviluppata in un velo di luce e

di bagliore. Ah sì, la baronessa di Salten Hermsdorff poteva ancora ammantare chiunque! Anche la bellezza ha i suoi diritti; ma a che serviva questa meravigliosa bellezza? Essa voleva, cioè no, essa non voleva godere; le toccava soltanto che la piena di così stupenda beltà dovesse tramontare senza essere stata goduta da alcuno. Il capo d'opera degli uomini dev'essere ammirato nelle pubbliche mostre e formare la delizia di migliaia e migliaia di persone; ma il capo d'opera della natura, la più sublime delle creazioni deve appartenere ad un solo, e se questi la vuole rinchiudere e separarla dal mondo, deve appassire ignorata e sola! Un'immagine morta di tela o di marmo non sente l'ammirazione che desta, ma la creatura vivente e sensibile che la natura ha creato, dividerebbe questo piacere che gli altri proverebbero al suo aspetto.

La giovane donna farneticando così nell'ebbrezza del proprio aspetto finì per convincersi di essere una martire delle convenienze e non è a dire se il sacrificio che essa faceva deponeva tali doni sull'altare dei suoi doveri di sposa e di madre crescesse in questo momento talmente da sembrarle che nessun uomo e nessun fanciullo potrebbero mai compensarlo; eppoi chi sa se sarebbe stata capace di fare questo sacrificio se non ci fosse stato

almeno un uomo che giungava ad apprezzarla; uno per il quale essa doveva ancora essere bella. Egone! Sì, a fianco suo essa sarebbe divenuta una donna invidiata ed ammirata perchè egli era un uomo del gran mondo e vi occupava un posto distinto che avrebbe potuto dividerlo con lui. Essa lo avrebbe accompagnato nei suoi viaggi in Oriente ed avrebbe portato al di là dei confini d'Europa la rinomanza della sua bellezza. Quanto sarebbe stata bella questa vita! Perché l'amato giovane doveva egli essere un figlio minore e perciò privo di mezzi di fortuna, dimodochè era ai due giovani preclusa la possibilità di apparire uno all'altro, e che fu giuoco-forza obbedire al padre e sposare Salten? Perché, perchè doveva essa portare con paziente rassegnazione le eterne conseguenze di questa crudeltà? Perché non doveva essa entrare un giorno nel mondo, tornare in patria e comparire a corte presso il proprio amante? Era forse un'ingiustizia mostrarsi dopo tanti anni presso i suoi parenti, nella città nata? No, certamente no! Essa parlava dunque oggi stesso col barone; Alfredo era bene custodito nelle mani dell'istitutore. Quale è la madre che non abbandonerebbe una sola volta la propria creatura per rivedere la patria? Aveva essa solo doveri e non anche diritti? E respirava rapidamente e le onde di

e, forti dei nuovi diritti concessi loro dalla nuova legge, penseranno ad imporsi in ogni modo pel loro interesse e pel decoro di questa città.

Non è dall'alto che questa possa trovare salvezza; ma nella classe operaia.

**Bassano.** — Il Municipio è in piena crisi municipale. La Giunta è dimissionaria, perchè il Consiglio venerdì sera rigettò il sig. avv. Chemin, come direttore onorario del Monte di Pietà.

**Cologna.** — Il tramvia Cologna-Lonigo (stazione) che doveva, come era stato convenuto con l'Impresa, essere messo in esercizio il giorno 4 del corr. febbraio, lo sarà invece definitivamente col giorno 24 suddetto.

L'impresa, mancando all'assunto impegno, si terrebbe obbligata di pagare la multa di L. 200 al giorno, non già dal 24 febbraio, ma dal 4 suddetto, come fu convenuto nel contratto.

Di tale promessa venne, giorni fa, redatto in Lonigo col rappresentante la Società assuntoria, corrispondente Verbale.

**Palmanova.** — Il Ministero ha licenziato i butteri addetti al deposito di Palmanova perchè 11 cavalli inviati a Palmanova da Udine furono lasciati digiuni e morirono di fame.

**Pieve.** — Ci scrivono:

La sera dell'11 abbiamo assistito ad una graziosissima festa da ballo che si tenne in questo teatro comunale.

La festa cominciò alle nove e durò sempre allegra fino alle 7 del mattino. Più d'una cinquantina di signorine tutte brio e bellezza formavano il quadro più spiccato del convegno.

Abbiamo anche ammirato alcune toilette veramente eleganti.

Va specialmente lodato pel buon esito della festa il signor Pietro Venturini, egregio sindaco e presidente della Società filarmonica, il quale col suo zelo e colla sua gentilezza sa procurare a questa simpatica borgata dei divertimenti che tornano assai cari.

**Sacile.** — Anche quest'anno la Congregazione di Carità volle assumere l'Impresa dei veglioni al teatro Sociale.

**Udine.** — Anche la Società operaia di Udine si raccolgono per farsi iniziatrici delle iscrizioni degli operai nelle liste elettorali.

## CRONACA

**Amonità.** — La Destra, vistasi ridotta agli olii santi, tende alla fusione colla Sinistra, ad un patto! Che la Sinistra faccia e lasci fare la Destra.

Non v'ha occasione che non si rinnovino il caso.

Se vi è una nomina da fare, per esempio alla Banca Mutua, essi vogliono « non farne questione politica » — e per non farla respingono i nomi di onesti e valenti giovani, solo perchè liberali, per cacciarvi il Bellini Teobaldo, quasi che alla Banca avessero bisogno... di appalti stradali.

Intolleranti, astiosi, fanatici peggio dei giacobini, fautori della massima dispotica « fuori della nostra chiesa non vi è salute » — questi trasformati... per ridere, vanno in cerca delle cariatidi, piuttosto di accogliere un bravo giovane che non appartenga al gregge.

Adesso si che colla Società popolare Savoja-Piccoli trasformeranno il mondo!

Figurarsi! — predicheranno che tutti i partiti sono fusi e confusi; due soli terribili nemici da combattere — clericali e repubblicani.

Ma guai se un progressista oserà chiedere la candidatura; diverrà subito repubblicano scarlato.

Fondono i partiti monarchici col patto che i liberali sieno così imbecilli da divenire loro strumenti.

Oh, mascherine, vi conosciamo! — mettetevi quel nome che vi piace, scoprite fin che vi piace la corona — mancate di rispetto fin che vi piace alla dinastia, il cui nome pazzamente gettate nelle lotte di partito, solo per tentar di salvare il vostro partito condannato e maledetto da tutta l'Italia; oh, se vi conosciamo, mascherine! siete sempre eguali, violenti, ingiusti, egoisti, ed esclusivisti....

**A Verona come a Padova.** — Anche i moderati di Verona hanno tentato, come si tenta a Padova, mistificando i liberali operai, di trascinare nella loro orbita per farli poi servire alle loro mire. Anche a Verona i capi dell'Associazione Costituzionale, come i capocchia dell'Associazione Costituzionale di Padova, hanno fatto sforzi eroici per dividere il partito liberale.

Ma a Verona il fiasco dei Destri fu completo, perchè all'ultimo momento i Destri si mostrarono intolleranti e faziosi.

A Padova avverrà lo stesso.

Converrebbe essere gonzi — o non conoscerli — per averne alcun dubbio. All'erta adunque operai di Padova! Vi si vuole far entrare per forza in una associazione, che, all'ultimo momento, vi proporrà di eleggere per deputato quel Piccoli che non vi credeva degni di esercitare i diritti politici.

**Nomina.** — L'egregio amico nostro Vincenzo prof. Crescini, già proposto alla libera docenza della filologia-romanza, per soli titoli, senza esami, presso questa Università, venne incaricato dell'insegnamento della Storia comparata delle lingue classiche e neo latine presso la R. Università di Genova.

All'egregio amico porriamo le più sentite congratulazioni per tale sua nomina che egli si è meritatamente acquistata con i suoi studi e con il non comune suo ingegno, e facciamo voti che alla pubblica istruzione siano posti sempre insegnanti della qualità del prof. Crescini.

**Associazione popolare « Savoja »** — Riceviamo e pubblichiamo:

Ieri (12) si sono convocati i promotori. Erano presenti circa sessanta.

Fu deliberato di ritenere costituita fin d'ora l'associazione.

Poi fu nominata una Presidenza provvisoria composta dai signori Emilio Morpurgo, presidente; Luigi Bassaggio, Pietro Bassani, Francesco Bolognini, Alessandro Boschiero, Francesco Brocchin, Carlo Castellani, Giuseppe Cavignato, Gio. Andrea Ferretto, Francesco Malfatti, Pasquale Mangiarotti, Sebastiano Marcaggi, Luigi Marcon, Antonio Massenz, Alberto Morelli, Cesare Nascimbene, Giusto Paluani, Giuseppe Schiavon e Pietro Zatta.

Infine fu eletto un Comitato per la iscrizione di quanti vi hanno diritto nelle liste elettorali politiche.

All'uopo furono eletti i signori: Torquato Bianchi, Francesco Bolognini, Eugenio Campello, Teodoro Cortivo, Luigi Fiorello, Antonio Marin, Agostino Munari, Carlo Munaron, Antonio Munegato, Cesare Nascimbene, Giacomo Paccagnella, Fortunato Puliero, Augusto Reginato, Paolo Turchetto e Luigi Ziboni.

**Istituto medico-chirurgico-farmacologico di mutuo soccorso.** — Comunicato — La 58ª adunanza sociale ordinaria — che per motivi indipendenti da quest'Ufficio non potè convocarsi in gennaio — si terrà nel giorno di Mercoledì 15 corr. alle ore 12 meridiane, presso il Gabinetto di lettura della Società d'Incoraggiamento, in via Leoncino, dietro cortese adesione di quella Presidenza.

Nell'invitare colla presente i signori Soci ad intervenire, si fa pieno assegnamento sul loro diligente concorso, ond' evitare (per mancanza del numero legale) una seconda convocazione, con danno al decoro e agli interessi sociali.

**Festa per gli Ospizi Marini.** — Dunque si apparecchiano grandi cose per la festa in favore degli Ospizi marini.

Siccome però siamo sull'argomento ci permettiamo di interessare coloro che intendono concorrere con bottiglie a non frapportare indugio.

Infatti il Comitato bisogna che sappia presto su quante bottiglie può far calcolo.

I nostri signori in tale modo faranno un'opera di beneficenza e nel tempo stesso coopereranno a rendere più brillante una festa, che servirà a farci sapere che siamo anche quest'anno in carnevale.

Del resto non ce ne accorgiamo proprio niente!

**Commissione provinciale di appello per l'imposta diretta.** — La Commissione Provinciale di Appello per le imposte dirette nella seduta del 10 febbraio ha proferito le seguenti decisioni:

**Ricorsi dei contribuenti**

a) **Accolti:** Bagno Pier Lodovico. Friso Giovanni.

Martinuzzi Bortolo. Merlo Pietro.

Michelsoni Gaetano.

Tutti Uscieri del Tribunale di Padova.

b) **Accolti in parte:** Zanon Federico, bottaio (Padova-Campagna).

c) **Respinti:** Grigolon Giovanni, negoziante uova e polli (Padova).

Veronase Giovanni, commissionato (Idem)

Carpanese Luigi, noleggiatore di cavalli (Idem).

Billito Luigi, merciaio (Pieve).

Rizzo Antonia, ostessa (Este).

Canestro Antonio, negoziante granaglie (Monselice).

**Ricorsi degli agenti**

a) **Accolti:** Agente di Monselice contro Ceccato Bortolo, oste.

b) **Accolti in parte:** Agente di Pieve contro Billito Luigi, merciaio.

Detto contro Tisato Fortunato, merciaio girovago.

Detto contro Beltramelli Luigi, liquorista.

c) **Respinti:** Agente Superiore di Padova, contro Magro Lorenzo affittanziera.

Agente di Montagnana contro Colturato Gaetano, mugnaio.

Detto di Cittadella contro Scarso Girolamo, mugnaio.

Detto di Pieve contro Foggiano Giacomo, fabbricatore di stuoie.

**Cippi vespasiani.** — Dunque anche il meschinissimo cippo vespasiano che stava all'angolo di via San Carlo verso San Bernardino fu fatto sparire, per quanto ne fosse stata riconosciuta la necessità quando venne tolto l'altro a S. Bernardino per il ritiro delle case all'imboccatura di questa strada.

Man mano i cippi vespasiani vengono tutti tolti; nè sappiamo davvero se ciò possa giovare alla decenza che si intende difendere. Noi ricordiamo quel proverbio che dice, come chi troppo vuole nulla stringe. Ricordiamo pure come Dracone punendo tutti in Atene colia morte finì col lasciare impunite tutti i delitti.

Si licet parva componere magnis è proprio questo il caso anche per i cippi vespasiani e ne abbiamo tutto giorno in vari siti le prove. Che non si voglia comprenderlo?

**Pozzo nuovo.** — Gli abitanti di via San Lorenzo hanno chiesto al Municipio la costruzione d'un pozzo d'acqua buona.

Siamo informati che il pozzo sarà quanto prima aperto nella piazzetta della Prefettura.

**Diario di P.S.** — L'odierno diario di pubblica sicurezza è perfettamente negativo.

Non vi si accenna di fatti che a nuova contravvenzione ad alcuni giocatori di zecchinetta.

Meglio così!

**Una al di.** — Al caffè. Si parla di giuoco.

— Ha perduto molto iersera tuo cugino?

— No; qualche piuma soltanto; gliene rimangono ancora quante bastano per prendere il volo.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 9

**Nascite.** — Maschi 2. — Femmine 1.

**Matrimoni.** — Marchetti Fortunato di Antonio, farmacista, celibe, con Gigli Elvira fu Lodovico, casalinga, nubile.

**Morti.** — Marcati Meggiarato Elisabetta fu Antonio, d'anni 67, casalinga, coniugata. — Saro Carlo di Luigi, d'anni 17, industriale, celibe. — Micheli Vincenzo Arturo di Pietro, d'anni 1. — Polacco Caterina fu Giovanni, d'anni 80, civile nubile. — Bonamigo Antonia di Domenico, di giorni 15. — Schiavon Fanchin Regina fu Bartolomeo, d'anni 40, fruttivendola, vedova.

Tutti di Padova.

Beaujolin Giovanni di Ambrogio, d'anni 24, studente, celibe, di Mantova.

## SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI, ore 8 — Opera-Ballo: Faust.

TEATRO VARIETA, Via Porcilia, questa sera trattenimento. Ora 7 1/4.

BIRRARIA S. FERMO. — Questa sera concerto vocale ed instrumentale.

## Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

**Il processo di Tombolo**

Si apre quest'oggi un processo clamoroso — quello dei fatti di Tombolo. Tombolo è una bandita reale in quel di Pisa — ricca di selvaggina d'ogni genere, e guardata quindi con molta severità da un drappello di guardacaccia.

Prima di diventare patrimonio della corona l'ampia tenuta era proprietà della Mensa Arcivescovile, la quale non se ne curava gran che, nè importunava coloro che, superandone i chiusi, vi entrava o a far legna o a cacciare.

Mutarono le usanze dei padroni, ma non mutò — l'uso dei popolani — i quali proseguirono ad entrar nella tenuta, siccome in casa loro.

Di qui un'infinità di contravvenzioni, qualche processo — alcune risse e anche qualche sventura.

Nella notte del 4 al 5 febbraio, un fatto di gravità incontestabile accadeva nella località di Tombolo, detta Vioncino di S. Guido.

Tre braccianti di Porta a Mare, sobborgo di Pisa, certi Logli, Terrazzi e Pasquini, spinti dalla miseria e dai rigori dell'inverno, erano stati durante il giorno a far legna nella tenuta — e l'avevano quindi celata in alcune grosse ceppaie per andare a riprenderla nella notte, onde sfuggire alla sorveglianza dei guardacaccia.

Vi andarono infatti, nel cuor della notte — dopo il tocco.

Ma mentre si recavano a ritrovare i fucilli ammucchiati, una voce li sorprese — una voce grossa, energica, vibrata, che gridava:

— Fermi lì!  
— Non si fermerono.

Allora echeggiarono due colpi d'arma da fuoco — come vorrebbe l'accusa — tre.

Il Logli cadde — ed era ferito a morte.

Il Terrazzi fuggì malconcio per ben quattordici ferite.

Il Pasquini fu illeso.

Il Logli fu rinvenuto alla domane mattina — era freddo cadavere entro una pozza d'acqua e si constatò la sua morte per asfissia per annegamento.

Il fatto suscitò giustissimi sdegni. — Pisa fu larga di soccorsi alle famiglie dell'interfetto e del ferito e si fece il processo.

Chi era il feritore?

Dapprima buio pesto — le guardie che in quella notte disgraziata erano state in perlustrazione, furono toste arrestate: ma si mantennero negative tutte.

Erano evidentemente d'accordo.

Finalmente una parò; e fu il Giuseppe Parra, quello che comparirà domani alle nostre Assise.

Egli narrò tutto — confessò che sorpreso nel sonno dal rumore di gente che fuggiva, sparò due soli colpi per intimorirli e convinto di tirare in direzione opposta alla loro, poichè nella notte oscurissima nulla vedeva — escluse ogni intenzione omicida e si mostrò addoloratissimo dell'occorso.

Il processo è rinviato a Padova per ragioni di legittima suspicione e di Sicurezza Pubblica.

Quivi presiede la Corte quel magistrato egregio che è il conte Ridolfi e regge l'accusa il cav. Galletti.

Difendono il Parra l'avv. Pucci di Lucca — Erizzo di Padova — Goti di Pisa.

La famiglia del morto, costituitasi, assieme al ferito, Parte Civile è rappresentata dagli avv. Muratori, Giuriani, Casini, Tribolati e Nutti di Pisa, nonché dicesi dall'avvocato Busi e dal prof. Ceneri di Bologna.

E' pure citata in causa come civilmente responsabile l'amministrazione della Casa Reale, e la patrocinano gli avv. comm. Villa e Marco Donati.

Molti reporters di molti giornali assisteranno al dibattimento di cui daremo noi pure un suato estensissimo.

Essendo il nostro direttore interessato in questa causa i resoconti scrupolosamente imparziali saranno estesi e firmati dall'egregio nostro amico sig. G. B. Cavarzerani.

## CORRIERE DELLA SERA

### Notizie interne

La Commissione per l'estradizione ha completato i propri studi, incaricando Crispi di fare la relazione da presentare al governo unitamente al progetto di legge.

Con recentissima circolare l'on. Zanardelli, risolvendo i dubbi sollevati da parecchi collegi notarili prescrive che le autenticazioni delle domande d'iscrizioni nelle liste elettorali non debbono venire iscritte a repertorio, limitando la tassa ai cinquanta centesimi prescritti dalla legge.

Ieri sera nell'adunanza dei sostenitori della mozione Taitani interverranno altri dissidenti e si discuterà la convenienza di respingere assolutamente il voto limitato, rigettando qualsiasi temperamento.

### Giurisprudenza

La Cassazione di Torino, ritenendo che le malversazioni costituiscono un quasi delitto, ha sentenziato che ne possa rispondere anche il minore delle contabilità da lui contratte per malversazioni compiute nell'esercizio del suo impiego.

### Le minoranze

La proposta della commissione perchè si accordino a 33 collegi il diritto di un rappresentante delle minoranze farebbe sì che nessun collegio del Veneto potrebbe usare di tale diritto.

### Notizie estere

Ebbe luogo a Dresda, con gran pompa, l'investitura della Giarrettiera al re di Sassonia.

Il Consiglio municipale di Metz fu convocato pel 30 onde eleggere un nuovo rappresentante alla delegazione provinciale.

Il National dice che nel Consiglio dei ministri francesi si sono esaminate le nuove proposte fatte dall'Inghilterra pel trattato di commercio.

La Germania crede sapere che il papa indirizzò al Capitolo di Breslavia un Breve per felicitarlo del suo contegno e accettando la decisione in virtù della quale il Capitolo rinunziò al diritto di eleggere il principe vescovo.

### Rivoluzione ad Herat

Sulla segnalata rivolta nell'Herat troviamo nel Daily News i seguenti particolari: « Il governatore Rudies Khan rifiutò di ritirarsi dinanzi Yusu, Khan, mandato per rimpiazzarlo. Non vuole il Governo di Candahar, cui era designato. L'Emiro fece decapitare a Cabul il fratello di Rudies Khan. Truppe sono partite da Cabul per Herat. »

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta ant. del 13 febbraio

Prosegue l'interpellanza sulla tassa sul sale.

Doprotis dichiarasi indisposto, e

perciò prega la Camera a dispensarlo da fare un discorso. Però si associa a quanto disse Magliani.

Mussì insiste sulle dichiarazioni fatte; prende atto della dichiarazione di Magliani per la restituzione della tassa sui prodotti lattei. Accetta i progetti finanziari di Luzzati; gli spiace si voglia troppo rinviare la diminuzione della tassa.

Cardarelli risponde perchè Magliani dichiarò rettoriche ed esagerate le frasi in favore della proposta.

Luzzati apprezza la resistenza di Magliani ad accettare diminuzione alle entrate, ma non è contento di tutte le obiezioni. Egli e gli altri interpellanti si limitano a invitare il ministro a proporre fra due mesi un progetto per la diminuzione della tassa sul sale accompagnandolo da proposte atte a mantenere l'equilibrio del bilancio.

Gli interpellanti formulano una proposta in questo senso; il ministro risponderà in prossima seduta.

#### Seduta pomeridiana

Si apre la seduta alle 210.

Si annunzia una interrogazione di G. B. Cagnola sulle istruzioni date e da darsi ai sindaci circa l'applicazione della legge elettorale, specialmente per l'iscrizione dei soldati in congedo.

Depretis dichiarandosi indisposto, non può rispondere all'interrogazione, ma darà telegraficamente istruzioni perchè devonosi iscrivere i congedati, qualora dal loro foglio risultino aver essi frequentato con profitto le scuole reggimentali; ma non quando non abbiano questo requisito, benchè per ragioni di pubblica economia sieno stati congedati.

Si riprende la discussione della riforma dell'art. 45 legge elettorale e il presidente della Commissione dichiara che essa alla prima proposta sostituisce la seguente:

« Il governo, udita una commissione di sei senatori e sei deputati presieduta dal ministro dell'interno, con reale decreto da pubblicarsi in un mese dalla promulgazione della presente legge, introdurrà nella circoscrizione dell'annessa tabella e dentro i confini di ciascuna provincia le correzioni che crederà indispensabili. Non potrà alterarsi il numero dei collegi nelle provincie, cui sono assegnati più di 7 deputati. Il numero dei collegi a 5 deputati non sarà minore di 33 né maggiore di 38. Non potranno essere istituiti nuovi collegi a due deputati. »

Coppino, relatore, premesse spiegazioni circa l'impossibilità di evitare alcune ingiustizie che non sono ingiustizie, dà ragione della nuova proposta della Commissione, dalla quale respinge qualsiasi idea di parzialità e ingiustizia.

Correnti, presidente della Commissione, dichiara ch'essa mantiene la tabella, salve le modificazioni in dipendenza della sua nuova proposta.

Toscanelli combatte la proposta della commissione.

Genala, a nome della minoranza della commissione, dice che i criteri di essa, ai quali era ispirata la prima proposta di circoscrizione, erano giustificati dalla logica e dalla giustizia. Il ministero poi indusse la maggioranza a modificarla, talchè non risponde più ai bisogni e alle esigenze. Ora non resta che discutere la tabella o dare facoltà al governo di introdurre le modificazioni. La minoranza non aderisce né all'uno né all'altro partito, mantenendosi fermamente stretta alla prima proposta.

Zanardelli ammette che le tabelle criticate abbiano inconvenienti, ma sono inevitabili. E' certo peraltro che le nuove circoscrizioni proposte rimediano a molti sconci gravissimi. La rappresentanza della minoranza è ammessa nei maggiori collegi, perchè in essi specialmente lo scrutinio di lista potrebbe produrre inconvenienti. Chiedesi la chiusura, contro cui parla Chimirri e la Camera non l'approva.

Morana svolge un nuovo emendamento, in cui propone la divisione delle provincie in collegi da 4 e 5 deputati, lasciandone a 3 soltanto undici, per le quali non può farsi altrimenti.

Chiesta nuovamente la chiusura, è approvata; e Vacchelli svolge un emendamento perchè alla proposta aggiuntiva della commissione sia inserito, dopo il capoverso che parla del numero dei collegi a 5 deputati, il seguente: Il numero dei collegi a 4 deputati non sarà maggiore di 40 né minore di 30.

Fatte e ritirate altre proposte, solo Morana e Vacchelli mantengono le loro, che non sono accettate dal ministero né dalla commissione.

La proposta di Vacchelli è respinta e sono approvati la proposta aggiuntiva e quindi il complessivo dell'art.

45, quale proposto dalla commissione. Il seguito a domani e levasi la seduta alle 6.

### CORRIERE DEL MATTINO

#### Notizie interne

La commissione per la coltivazione del tabacco tenne una seduta, in cui gli on. Canzi e Robacchi sostennero l'abolizione del monopolio del tabacco supplendo alle perdite che ne deriverebbero all'erario con una tassa sulla produzione e sulla importazione dei tabacchi.

La maggioranza della commissione è contraria al progetto.

Il profess. Sbarbaro, che aveva chiesta la grazia al re, non ha potuto ottenerla, perchè il ricorso non fu appoggiato dal ministro Baccelli.

#### Voto limitato

Credesi che nella seduta della Camera di domani si voterà per appello nominale sulla questione del voto limitato nei collegi a quattro deputati. Nella seduta di domani si procederà forse alla votazione a scrutinio segreto dell'intero progetto di legge.

#### Per gli impiegati

L'on. ministro dei lavori pubblici ha promesso che fra breve sottoporrà al Consiglio dei ministri la proposta di accordare il ribasso sulle ferrovie agli impiegati governativi delle amministrazioni provinciali.

#### Milizia mobile e territoriale

E' imminente la nomina di settecento ufficiali della milizia territoriale. In tutti, gli ufficiali di questa milizia dovranno essere settemila fra cui quattrocento ufficiali superiori.

La milizia territoriale si regolerà in modo che comprenda cinquanta-mila uomini.

#### Notizie estere

Sono imminenti in Francia le nomine del marchese di Noailles a Costantinopoli, di Tissot a Londra, di Jours a Pietroburgo.

Il generale Forgemol, venuto a Parigi, ha avuto una conferenza col governo circa il richiamo di Roustan da Tunisi. Quindi è ripartito per la Reggenza.

Nei circoli militari austriaci si parla di formare, dopo domata l'insurrezione in Bosnia e nell'Erzegovina, dei battaglioni mobili, invece di richiamare i battaglioni di riserva.

#### Il gruppo Bontoux

I sostenitori del gruppo Bontoux pretendono che il passivo dell'Union Générale ammonti a 193 milioni, compresi i 33 di cui è debitrice verso il Parquet, e che l'attivo ammonti a 226 milioni, compresi i 113 di cui è creditrice verso i coulissiers. Pur ammettendo queste cifre, l'Union è evidentemente sepolta.

#### Pio IX e i tribunali francesi

In seguito alla causa intentata dalla contessa Mastai ai cardinali Mertel, Simeoni e Lavalletta, questi furono condannati nelle spese, ordinandosi che formino la massa dell'eredità e facciano la resa dei conti presso un notaio e si proceda poi alla divisione dell'eredità di Pio IX, riconoscendo nella contessa il diritto di successione.

#### TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

LONDRA, 13. — Lo Standard dice che l'Austria, per riguardo verso la Russia, rinunziò all'occupazione parziale e temporanea del Montenegro. Però le trattative continuano con il principe, nel caso in cui il passaggio di truppe attraverso il Montenegro fosse necessario.

MADRID, 13. — I vescovi di Santander, Segovia, Liguenza, Zamora e Ternel biasimano il pellegrinaggio carlista e annunziano che alcuni mesi prima si ricevesse la lettera del papa autorizzando il pellegrinaggio, comitati per organizzarlo erano diggià formati all'insaputa dei vescovi.

COSTANTINOPOLI, 13. — Si assicura che la Porta spedì ai suoi rappresentanti una circolare, ove si dichiara soddisfatta delle spiegazioni della Francia e dell'Inghilterra circa l'Egitto e dell'accordo fra le altre potenze nel riconoscere l'autorità del Sultano sull'Egitto.

MADRID, 13. — Una lettera dell'arcivescovo di Valenza biasima energicamente il pellegrinaggio carlista. Il governo ordinò all'ambasciatore a Roma di trattare la questione direttamente col papa.

PARIGI, 13. — Il Journal des Debats dice che Say sospenderà nel 1882 e 1883 la emissione di rendita ammortizzabile.

GENOVA, 13. — Gambetta è arrivato. Fece un giro della città e si è recato quindi a Nervi. Partirà probabilmente domani.

VIENNA, 13. — Un dispaccio da Zara alla Presse dice che la situazione alle Bocche di Cattaro è migliorata. I villaggi vicini al Crivoscic telegrafarono a Narodolist, a Zara, protestando devotamente all'imperatore, deplorando i torbidi e dichiarandosi pronti a formare colonne di volontari per combattere gli insorti. I volontari dell'Erzgovina vengono numerosissimi a Metcovic, chiedendo e ricevendo armi dai depositi militari. Nel circolo di Ragusa formansi pure colonne di volontari.

PARIGI, 13. — La Camera discusse lungamente il progetto per riunire le ferrovie algerine alle tunisine. Il progetto fu rinviato alla Commissione.

Talandier presentò una proposta per fare la statistica delle opinioni religiose. (Mormori).

Sarà seduta giovedì.

PARIGI, 13. — L'arrivo della corazzata francese Reine Blanche a Portosaid è puramente accidentale. Nessun scopo politico.

LONDRA, 13. — La Francia e l'Inghilterra si sono accordate per trattare colle altre potenze degli affari di Egitto. I rapporti fra i due gabinetti sono meno tesi relativamente all'Egitto.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

### Banca Mutua Popolare DI PADOVA

Come da Avviso ieri pubblicato, si rammenta ai Signori Soci della Banca Mutua Popolare di Padova che stamane nel locale di proprietà, continuerà la votazione per la nomina di un Probo Viro e di due Elettori del Comitato di Sconto, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. in mano dei Scrutatori. (2655)

Serie 1785 N. 19  
Lire 50,000

Sono  
L. 100,000

TRE VINCITE  
Serie 5323 N. 22  
Lire 50,000

dell'unico Prestito a Premi della Città di Barletta pagate in poco tempo dalla Banca Fratelli Casareto di F.sco di Genova ai suoi clienti, cioè la prima di lire 50,000 vinta nella 49.a estrazione dal signor Alfredo Noack, fotografo; la seconda di lire 100,000 vinta nella 50.a estrazione dal signor G. Mossone, conforme le regolari quietanze rilasciate alla Banca Casareto che a sua volta ottenne il puntuale pagamento dal solerte Municipio di Barletta, ed infine la terza sortita nella 53.a estrazione 20 Novembre u. s. è toccata ad un corrispondente di Torino al quale la Banca Casareto vendeva insieme ad altre la Barletta Serie 5323 N. 22 vincente le L. 50,000.

Questi lusinghieri precedenti fanno sperare che il primo premio di Lire Centomila della prossima 51.a estrazione 20 Febbraio 1882 sarà ancora riservato alla clientela della Banca Fratelli Casareto di F.sco di Genova la quale cedendo alle numerose richieste mette in vendita al prezzo di Lire 40 ognuna, sino alla sera del 19 Febbraio, numero.

#### Diecimila Obbligazioni

originali definitive ancora da rimborsarsi a lire Cento caduna e concorrenti sempre per intero a tutti i premi a cominciare dalla 54.a estrazione suddetta sino alla totale estinzione del Prestito, perchè la specialità del Prestito di Barletta è che le obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano ancora a concorrere

egualmente e sempre per intero ai premi di tutte le successive estrazioni che hanno luogo quattro volte l'anno: 20 febbraio, 20 maggio, 20 agosto, 20 novembre nelle quali restano ancora da estrarsi N.297.000 rimborsi a L.100 l. 29.700.000 N.142.320 premi per comp. l. 31.010.000

Totale lire 60,710,000

Il Prestito di Barletta è il solo Prestito a premi italiano che oltre gli importanti premi di lire Due Milioni, Un milione, Cinquecentomila, Quattrocentomila, Duecentomila, ha sempre in tutti gli anni un premio di lire Centomila.

A formare la suddetta partita concorrono un certo numero delle tanto ricercate serie complete di 50 Obbligazioni rimborsabili ogni serie completa contemporaneamente con lire 5000 certe e concorrenti a tutti i premi. Il prezzo di caduna serie completa è fissato a lire 1900.

I Coponi Originali staccati dalle Obbligazioni che concorrono per intero a tutti i premi della 54.a estrazione 20 febbraio 1882 si vendono

LIRE 1,50 CADUNO

Acquistandone 10 in una sol volta se ne riceveranno 11; idem 25 se ne riceveranno 28. Alle domande fuori di Genova per soli coponi aggiungere Cent. 50 per la spesa di raccomandazione postale.

Le Obbligazioni definitive e le serie complete saranno spedite franche di ogni spesa e dietro l'invio del loro prezzo a quelli che ne faranno richiesta fino al 19 Febbraio 1882 alla Banca Fratelli CASARETO di F.sco in Genova Via Carlo Felice, 10 (Casa fondata nel 1868) che spedisce a giro di corriere.

I bollettini ufficiali delle estrazioni saranno sempre spediti a gratis: Inoltre i vincitori saranno avvisati telegraficamente o per lettera, mantenendo assoluto silenzio sul nome di coloro che lo desidereranno.

Sino al 31 dicembre u. s. la Banca Casareto ha pagato ai suoi clienti (oltre i suddetti) tanti premi sui diversi Prestiti italiani per circa

### UN MILIONE DI LIRE PREMIATA

## Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; cappelli di feltro per signore; verniciati da cochiere; berrete di seta; ecc. ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2580)

Borgo Codalunga, N. 4759.

## Cirillo Pavan

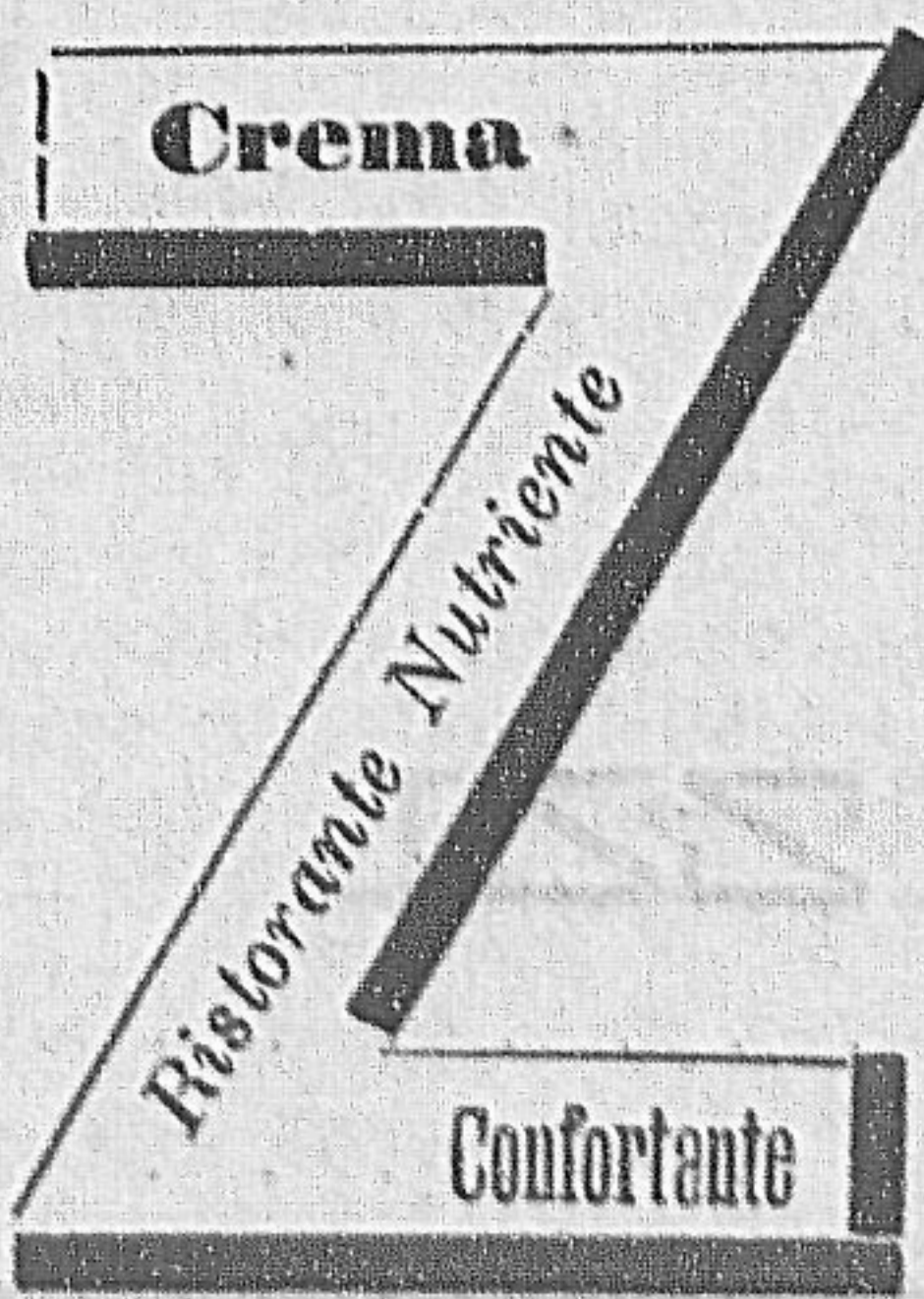
### CHIRURGO DENTISTA AVVERTE

che si è già stabilito in questa città, Piazza dei Frutti, N. 547.

In specialità rimette denti artificiali, dentiere in perfezione del sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie immediatamente l'odontalgia, evitando con mezzi di sicuro effetto l'estrazione dei denti.

Tiene assottimento di tinture e polveri dentifriche.

Consultazione ed operazioni gratuite ai poveri. 2643



## ABAJONE

Confessionato dalla Ditta GIO. BATT. PEZZIOL di Padova, Premiata con diplomi d'onore, Medaglie d'oro e d'argento, e Medaglia argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881. 2607

### Antiche Acque

## Minerali Catulliane

del Monte Civillina

Premiate con Medaglia all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civilline sono affatto inalterabili e le più sature di principi medicamentosi, e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenere. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofole, scorbuto, malattie cutanee, gastricismi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano sulla capsula le parole: Acqua Minerale di Civillina, oppure: Acque Minerali uso Catulliane ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: Acque Minerali Catulliane.

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. G. B. Gajanigo in Valdagno (Vicenza) — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603

### PREZZO CORRENTE

#### VENDITA

## OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

Olio I. qualità L. 1.80 )  
II. ) ) 1.60 ) al litro  
III. ) ) 1.40 )

Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/4 . . . L. 4.80  
Mezzo fiasco . . . 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano no . . . L. 1.50

Chianti I. qualità . . L. 2.50  
II. ) ) 2.00

Tanto per l'Olio che per il Vino si garantisce la qualità perfette da non temerne il confronto. 2623

### Rigeneratore Universale



Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli Rizzi inventori del Cerone Americano. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

#### Cerone Americano

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3 30.

#### Acqua celeste Africana

Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'università e dal Parrucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo. 2629

### ASSAGGIATE IL

# NON PIU' MEDICINE

## Perfetta Salute

# REVALENTA ARABICA

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Lo posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Compert, da diciott'anni di dispesie, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente.

— Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 250; 1/2 chil. L. 450; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe.

2163

# FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

ALL'ESPOSIZIONE Industriale Italiana di Milano  
MEDAGLIA D'ORO  
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . L. 3,50  
» » da mezzo Litro . . . . . » 1,50

2619

# G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente.

2627

Programma saggio della nuova pubblicazione illustrata

# SPARTACO

di RAFFAELLO GIOVAGNOLI — Racconto storico del Secolo VII dell'E. V.

Fra le centinaia di romanzi storici e non storici usciti in questi ultimi tempi alla luce, questo del Giovagnoli, così caldo di liberi sensi, si è conquistato certamente il primo posto, né c'è persona mediocemente colta che non debba oramai arrossire di non conoscerlo.

Noi, avendone già esaurite ben quattro edizioni, crediamo far cosa grata a tutti gli Italiani pubblicandone adesso una nuova splendidamente illustrata dal professore Nicola Sanesi, il cui solo nome basta a raccomandarla agli intelligenti.

L'Edizione si pubblica in dispense di pagine 16 in 8 grande, su carta di lusso, con caratteri espressamente fusi, come il presente Programma a Cent. 15 per dispensa.

Ogni dispensa accoglie varie incisioni. L'opera completa conterà di non meno di 50 dispense, e se ne pubblicheranno due per settimana.

Chi desidera avere franche al proprio domicilio in tutta Italia le dispense ma no mano che si andranno pubblicando, in luogo di L. 7,50, mandi soltanto L. 7 anticipate all'Editore.

Paolo Carrara Milano.



CHI È che non apprezza l'economia?

A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il

LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

VANTAGGI

Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quelle date da una buona candela stearica - 90% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'Illuminazione Municipale di Venezia (con la validazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova) nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: In Ottone L. 4 - Nickel L. 5,50 con scatola e prospecto.

Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi — Piazza Unità d'Italia — Padova. 2616



Neuralgie, Tossi, Catarrhi **ASTHMES** Oppressioni, Raffreddori

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. — Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigere come quarentigila la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16. Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro. 151

Si eseguisce Vighietti da Visita a L. 1.50 al cente

ANTICA ACQUA

FONTE PEJO FERRUGINOSA

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevanda gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che la bottiglia col'etichetta, e la capsula con impressovi Antica Fonte Pejo Borghetti.

In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal signor Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi. 2433

LO Sciroppo Depurativo

DEL PROFESSORE ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, calata San Marco, casa del prof. Pagliano. La boccetta (liquido) L. 1.40 — La scatola

(ridotto in polvere) L. 1.40 calanna, più la piccola spesa di cassetta, imballaggio, ecc. La Cassa di Firenze è soppressa NB. Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società, persone avanti il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico: perciò che ognuno stia in guardia contro questi novelli ladri, non potendoli differentemente qualificare. 2537